

Dernier Regard e Legambiente propongono al Comune di rivedere il progetto

Scacco matto alla variante bis

"Le regole e i vincoli esistono e vanno rispettati"

Venghino signori venghino, ecco a voi il meraviglioso spettacolo di magia: la variante cambia volto. Non c'è trucco, non c'è inganno: un palazzo in meno di qua, un piano in più di là. Diminuiscono gli abitanti? Sì, no, forse. Ma intanto gli indici di edificabilità restano gli stessi. Piani territoriali coordinati pro-

vinciali? A parte la denominazione che meriterebbe una denuncia all'Accademia della Crusca per violato senso del pudore linguistico, nessuno se li ricorda. Prg? Scomodo, fisso e antiquato, meglio metterlo da parte. Zona di rispetto dal canale? Ma che rispetto: sorgerà un parco, panchine per tutti. Gli abitanti di via

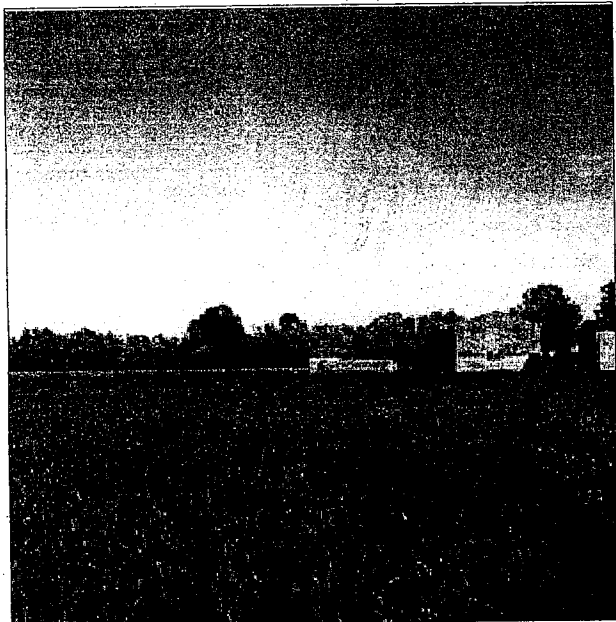
Villa? Un covo di coltivatori di oppio, secondo la boutade di un consigliere di circoscrizione. E' tutto qua: au cinéma della variante in salsa lughese si assiste stupefatti alla maraviglia delle meraviglie. Eh sì, caro Tancredi, aveva ragione lei: "Se si vuole che tutto rimanga com'è, bisogna che tutto cambi".

LUGO - Epilogo per la querelle di via Villa? A pochi giorni dal consiglio comunale che dovrà votare l'approvazione alla variante bis - con un esito scontato, vista la posizione della maggioranza - , Dernier Regard e Legambiente sono ben lontani dall'incassare la sconfitta, e promettono battaglia, fino all'ultimo bollo.

Intanto precisano. Cartografie alla mano, con l'ausilio di polverosi documenti "dimenticati" dai super tecnici comunali, si fanno strada nell'intricata seiva di Ptcp, Prg, e appellativi alfanumerici di zone urbane, degni della scacchiera di una battaglia navale: zone E, C2. Colpiti e affondati? Il Dernier non ci sta, e ridisegna la sua strategia di accesso alla democrazia.

Novelli "san Tommaso" dell'urbanistica partecipata, non credono alle magie tecniche della variante bis, e puntano il dito. Anzitutto sul piccolo mistero della variante riveduta e corretta, che fa sparire gli abitanti, ma mantiene invariata la superficie edificabile. Prodigio? Sotto al tavolino del mago deve nascondersi il trucco - sospettano smaliziati - , e infatti, alzato il velo sul Piano territoriale provinciale, ecco la sorpresa.

La nuova variante cambia la destinazione d'uso della zona "E", da agricola - nonché, secondo il Prg del '98, di "tutela dei caratteri ambientali" - a residenziale. Ma il Ptcp ne vieta il cambio di destinazione. Ovvero: è una zona inutiliz-



zabile per calcolare gli indici di edificabilità: "Ne sono consapevoli anche a Palazzo - precisano dal Dernier - visto che nel documento di stipula del Comune col privato viene citato proprio l'articolo 19 del Ptcp, che chiarisce come la fascia di rispetto non possa rendersi edificabile se non quando tutte le altre aree residenziali non siano esaurite, o non vi siano altri

territori agricoli non vincolati, a cui cambiare la destinazione d'uso". E a Lugo ci sono sia aree già edificabili, ancora inutilizzate, e terreni agricoli con meno vincoli. Una piccola svista che ha permesso di utilizzare la superficie di 14mila mq a ridosso del Canale dei Mulini come base di calcolo per gli indici di edificabilità per l'intera area. Risultato: si permet-

te la costruzione di 45 appartamenti, di circa 100mq l'uno, in modo "illecito", dove non dovrebbero. "Un bel regalo di Natale per la Lugo Immobiliare spa", commentano sornioni gli ambientalisti. Insomma, la variante bis bara sui numeri? "Il sindaco crede di rassicurarci facendo svanire gli abitanti, ma le case restano". In effetti, uno dei tre casermoni pre-

cedentemente previsti scompare, e vengono ridotti i "bracci" degli altri due. Ma come si calcolano gli abitanti, se non in rapporto alla superficie edificabile? "La superficie edificabile non viene ridotta - ammette il sindaco - ma solo spostata". Una modifica che consiste, in pratica, nell'andare a realizzare un ulteriore piano agli edifici nella zona C2, più distante dal

Canale e già residenziale, anche prima della variante.

Per cui, sintetizzando, il Comune ha concesso di costruire in una zona che, secondo il Prg, non dovrebbe vedere l'ombra del cemento, e la variante bis modifica sì, il progetto originario, ma consentendo comunque un indice di edificabilità di 0,25, ben superiore allo 0,20 della zona su cui attualmente è possibile costruire. Con l'effetto di lasciare inalterato l'intervento a forte impatto - dei fabbricati di edilizia tradizionale - e riducendo quelli a basso impatto - di bioedilizia - , che andranno a sorgere nella zona di rispetto dei 150 metri dal Canale. Ma almeno verrà realizzato un parco. "Quello farà la fine del parco del Tondo - prevedono gli esponenti del Dernier - negli anni, con i diversi interventi, è diventato un giardino".

Ma l'edilizia popolare? Il calmieramento dei prezzi? Gli abitanti di via Villa non saranno un po' egoisti?

"Ma quale edilizia calmierata? Gli appartamenti che verranno messi in vendita dal privato saranno costosissimi. Mentre lo strumento dell'accordo pubblico-privato per l'edilizia popolare è il meno adatto: meglio rivolgersi alle cooperative: costruirebbero a prezzi ridotti, senza chiedere contropartite, che hanno il sapore della cementificazione speculativa".

an.ma.

LUGO - Non accenna a spegnersi la polemica in merito alla variante del Canale dei Mulini

Il comitato sceglie la linea dura

Il portavoce Bellosi: "Il mancato rinvio del dibattito in consiglio interrompe il confronto"

In caso di approvazione, previste nuove azioni di protesta

LUGO - Di nuovo in primo piano le proteste del circolo Legambiente e del comitato Dernier Regard, in merito alla variante del canale dei Mulini.

Se qualcuno, in particolare l'amministrazione comunale, con l'assemblea pubblica del 3 dicembre scorso, pensava di avere risposto, almeno in parte, alle varie obiezioni espresse dagli esponenti di Legambiente e dei comitati spontanei, sembra aver peccato di ottimismo.

Lo documenta la recentissima querelle maturata, come precisa il portavoce del Dernier Regard, Natale Bellosi, "proprio alla luce delle controverse argomentazioni, espresse nel corso dell'assemblea del 3 dicembre. In quella circostanza sono emersi elementi ancora più preoccupanti, alimentando, da parte dell'esecutivo, una contrapposizione cercata, voluta e strumentalizzata. Ancora una volta - prosegue Bellosi - non si è tenuto conto delle effettive



L'area di Villa e del Ponte delle Lavandale al centro delle polemiche

esigenze sociali, abitative e tantomeno della difesa all'ambiente. I numerosi cittadini coinvolti in questa vertenza, non sono assolutamente contrari alle case popolari o all'edilizia convenzionata o calmierata, per venire incontro a chi cerca casa in un mercato impazzito che fa lievitare i prezzi. Contestano lo strumento utilizzato, va-

le a dire l'accordo pubblico-privato, tale da consentire al privato di costruire almeno 150 appartamenti a libero mercato di fronte a 66 di edilizia popolare convenzionata, con un totale di oltre 200 nuovi appartamenti, ed il luogo prescelto per attuarlo. A questo proposito, ha creato sconcerto la precisazione del sindaco sulla elimina-

zione di uno dei tre casermoni inizialmente previsti. In effetti - ironizza Bellosi - ha fatto sparire gli abitanti ma non le case, non diminuendo la superficie edificabile, ma solo trasferendola all'interno della lottizzazione. Inoltre, confondendo volutamente il concetto di divieto di cambio di destinazione d'uso, con quello di divieto di edificazione, ha creato le condizioni per costruire, in modo illecito, circa 45 appartamenti di 100 metri quadrati. Per il comitato Dernier Regard inoltre, la zona di via Villa, "come risulta dal Piano territoriale provinciale (Ptcp), è uno spazio vincolato da non utilizzare se prima non sono esaurite le aree agricole non vincolate". Si domandano pertanto "come mai sia stata scelta la zona del Canale dei Mulini, di fronte a molteplici altre possibilità". In questo modo, rincara la dose il comitato, "gli unici che ci rimettono sono i cittadini che vedono deturpare il

paesaggio, stuprare la loro storia, deteriorare la loro vita dall'aumento del traffico, senza alcun motivo valido: Esisterebbero invece mille altre alternative migliori. Siamo perciò estremamente amareggiati - sottolinea il portavoce Bellosi - di fronte alla determinazione dell'amministrazione comunale di procedere, nel corso della seduta consiliare di giovedì 15 dicembre, alla faccia della democrazia partecipata, all'approvazione della variante, nonostante la nostra precisa richiesta di rinvio per poter approfondire i dettagli delle controdeduzioni degli uffici alle osservazioni presentate ed altri vari risvolti. Un atteggiamento che tronca, di fatto, il confronto sulla variante. Per quanto ci riguarda, dopo la decisione formale del consiglio comunale, concluderemo il portavoce del comitato - utilizzeremo tutti gli strumenti a disposizione per contrastare la variante".

Anna Rita Garotti

Oggi al via alla piscina Comunale i Campionati italiani invernali di nuoto pinnato

Lo spettacolo scende in vasca

Dieci gli atleti lughesi che si sfideranno a colpi di pinna

LUGO - Sono Andrea Cavina, Nicola Marescotti, Federica Pasini e Chiara Ravaglia gli atleti della Sub Baracca in lizza per le gare individuali ai Campionati italiani invernali di nuoto pinnato che si disputano oggi nella piscina di Lugo.

L'attesa è spasmodica, le vasche ribollono. Lo stato d'animo degli atleti lughesi, a poche ore dal via delle gare, viene svelato da Francesca Fontana, guru del nuoto pinnato locale, fondatrice della società e giudice capo federale: "Per i nostri atleti queste sono le prime vasche agonistiche di stagione. Queste gare, riservate al nuoto con le due pinne, si collocano infatti all'inizio del calendario nazionale. Siamo carichi e fiduciosi.

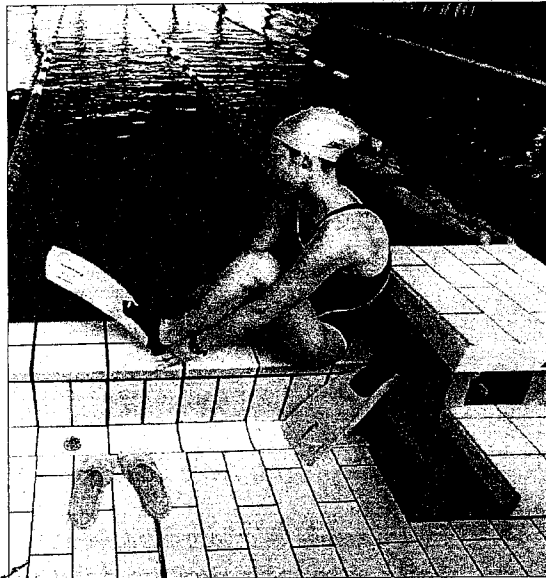
Nel prosieguo della stagione ci daremo alla monopinna, la specialità in cui ci alleniamo di più".

La Fontana, dal 1980 organizza a Lugo i Campionati italiani di nuoto pinnato, una tradizione dello sport cittadino.

Quest'anno ai nazionali invernali saranno presenti 300 atleti di 25 società.

Va come vivono l'attesa i protagonisti della vasca? Qual è l'umore dei nuotatori lughesi?

«Sentirli parlare, il morale è alto: tutti hanno cominciato la preparazione già da due mesi e sono pronti alla loro prima uscita stagionale. Chiara Ravaglia (50 e 100 metri), 11a categoria, 13-14 anni», racconta di quanto si sia divertita, la scorsa estate, a provare il Triathlon:



"L'unica parte che non mi piace è la corsa. Non mi alleno quasi mai nella corsa, invece pedalo sempre, per andare in piscina e tornare a casa".

Nicola Marescotti (50 e 100 metri Senior), con i suoi 28 anni è il veterano della squadra. "Come riesco a combattere la ripetitività dell'avanti-indietro nella vasca? È vero che nuotare è più noioso che correre in strada: non vedi nessun panorama, solo delle piastrelle. Ma basta alzare la testa dall'acqua per notare delle

belle ragazze in costume". E a proposito di belle ragazze, Federica Pasini (50, 100 e 4x50 Senior), così commenta l'imminente gara: "Partecipo ai Campionati da quasi 10 anni. Ma non mi fa piacere che mi vengano a vedere, perché non voglio avere né patemi né ansie, e così lascio a casa tutti, anche il mio ragazzo".

Cos'è cambiato in questi dieci anni? "All'inizio - spiega - prendevo le gare molto sul serio, adesso invece sono più rilassata e prendo tutto

un po' più alla leggera. Peccato che il livello delle prestazioni sia generalmente diminuito. Secondo me oggi i ragazzi hanno meno voglia di faticare".

Sfogliando l'Albo d'Oro dei record italiani di nuoto pinnato in vasca da 25 metri, salta all'occhio come tutti gli attuali record - escluso due - siano stati stabili proprio a Lugo, a riprova dell'importanza che riveste la piscina bassoromagnola in ambito nazionale.

Nell'elenco dei primatisti compaiono due atlete del Nuoto Club Lugo, l'altro club cittadino che da qualche anno sforna nuotatori di elevato livello agonistico.

Beatrice Bagnari è detentriche del primato nazionale di III Categoria (15-16 anni) nei 50 metri.

Classe 1988, da quest'anno gareggia nelle Juniores, dove, paradossalmente, il record nazionale da battere è di 2 centesimi peggiore del suo.

Senti il record alla tua portata? "Sì, ho lavorato bene, sono in forma e oggi spero di fare bene. Mi piacerebbe dedicare un'eventuale vittoria al mio allenatore ed ai miei genitori".

Gareggia sui 50 e 100 metri.

Dai blocchi di partenza nutrono speranze di successo anche Alessandro Lacchini (1989, 50, 100 e 4x50), Francesca Vandini (1989, 50 e 100 metri), Elena Ricci (1990, 100 e 200 metri), Annalisa Cavina (1991, 50 e 100 metri) e Giacomo Mazzotti (1992, 200 metri).

Ivan Miani